

LIBERTINI GESUADO. Io non lo suppongo un presidente camorrista... se è nominato dal presidente della Corte di appello!... (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Lucifero ha facoltà di parlare.

LUCIFERO. Il relatore ha voluto provarmi ed io mi acquieto, accogliendo le sue prove, che il mio emendamento era superfluo, perchè solo in questo caso io lo ritirerei. Superfluo nella prima parte, perchè tra i doveri della forza pubblica vi è anche quello di tenere perfettamente sgombra l'entrata della sala elettorale, anche quando il presidente non abbia maniera di chiamarla; superflua per la seconda parte, perchè la disposizione per la quale gli elettori, dopo che hanno votato, debbono lasciare l'aula non è in veruna guisa applicabile ai rappresentanti dei candidati.

Così intesi, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Turati?...

TURATI. Io non ritiro niente; e pregherei l'onorevole Presidente di rimettere a domani la votazione di quest'articolo.

Voci. No, no!

TURATI. Perchè io sono convinto che, se Governo e Commissione ci dormono sopra, risvegliandosi più sereni e meno stanchi, cancelleranno volentieri questi sgorbi, che deturpano la legge anche esteticamente. Una legge elettorale, statutaria, deve avere anche una certa dignità estetica, che qui è veramente offesa ed oltraggiata...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Turati, io non posso permettere che ella esorbiti da ciò che è oggetto di discussione. Ella deve dirmi soltanto se insiste o non insiste nel suo emendamento.

TURATI. Sicuro che vi insisto! Soltanto prego di rimetterne a domani la votazione. Insomma, io vorrei che la Camera potesse votare sul serio.

Voci. Ma votiamo sul serio anche adesso!

TURATI. E se all'Estrema sinistra vi fossero dieci volenterosi, e non ci fosse invece il deserto, chiederei la votazione nominale.

L'onorevole Bertolini, per sostenere la sua tesi, deve immaginare un caso così estremo come quello del sequestro della persona del presidente, che confina coll'assurdo, ed è la miglior confutazione della tesi stessa. Ma, se c'è sequestro, non c'è più nè presidente, nè seggio, nè elezione; non c'è più che il reato manifesto; e vediamo nel caso di necessità, come se io dovessi

mettere le mani addosso a qualcuno, per non lasciarlo annegare! Che sofismi son questi?...

BERTOLINI, *relatore*. Ci sono i verbali della Giunta delle elezioni che parlano. (*Interruzione del deputato Pietro Chiesa*).

PRESIDENTE. Ma non interrompano!...

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io temo che, se aspettiamo a domani, sarà molto più facile avere qualche emendamento che richieda un maggior impiego della forza pubblica. Perchè in Italia vi sono stati casi veramente scandalosi di violenza contro il seggio, essendo occupata la sala ed impedito in modo assoluto che il presidente potesse mandar fuori la richiesta di forza pubblica.

Ora, quando nasce un violento tumulto per il quale il presidente è messo nell'impossibilità di mandar fuori la sua richiesta di intervento della forza pubblica, dobbiamo proprio stabilire nella legge che è permesso usare questa violenza? (*Approvazioni — Commenti*).

Io credo che, date tutte le garanzie che sono messe qui, non ci sia niente di contrario alla libertà; perchè se la forza entrasse senza che si verificassero queste circostanze, allora verrebbe commesso un abuso, che sarebbe punito dal Codice penale.

Ma lo stabilire che si possa con la violenza ottenere l'elezione, credo sia cosa tanto grave quanto lo stabilire che essa si possa ottenere con la corruzione.

TURATI. In questo siamo d'accordo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ed è questo appunto che si deve poter impedire. (*Approvazioni*)

Voci. Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE. Veniamo dunque ai voti.

L'onorevole Turati insiste nel suo emendamento, il quale consiste nella soppressione, al secondo comma, delle parole: « Però in caso di tumulti o disordini » fino alle parole « farsi assistere dalla forza », e nella soppressione del terzo comma.

Coloro che approvano questo emendamento dell'onorevole Turati vogliano alzarsi.

(*Non è approvato*).

Pongo ora a partito l'articolo 58 con la modificazione all'ultima parte, di cui ho dato già notizia alla Camera.

(*È approvato*).